

Il primario Beghi: “Una svista, ma l’obiettivo era giusto”

Pubblicato: Lunedì 29 Dicembre 2014



“Si parla spesso della cardiocirurgia di Varese in termini negativi – racconta il primario Cesare Beghi – perché alcune vicende sono finite sui giornali, ma vi posso assicurare che noi ce la mettiamo tutta. Certo, la [lettera che abbiamo inviato](#) è stata un errore, se così lo vogliamo chiamare, **ma non abbiamo fatto alcuna polemica** e ci siamo presi le critiche quando il genero della signora deceduta è venuto al convegno a Tradate e ci ha riferito il suo disappunto”.

Il primario del Reparto Cardiocirurgia, Cesare Beghi, spiega perché una donna deceduta ha ricevuto una lettera dall’ospedale che la invitava a parlare della sua guarigione (mai avvenuta): “Questi incontri che abbiamo organizzato in realtà sono una cosa gradita, è questo che vorrei spiegare. Servono a mantenere un contatto tra medici e pazienti. Ne abbiamo organizzati tre. Abbiamo degli elenchi di pazienti, abbiamo inviato la lettera per la serata e purtroppo è accaduto che non tutti erano aggiornati”.

Eppure la circostanza che può suonare come una beffa, da parte dell’ospedale, nasconde un lavoro di contatto con l’utenza che non è affatto banale: **“Su quella e sulle altre lettere c’è la mia firma, certo.** Mi sembrava giusto mandare una lettera per mantenere un contatto costante con tutti i pazienti. Può darsi che sia arrivata una lettera simile anche ad altri parenti che poi sono deceduti, ma non abbiamo avuto altri riscontri polemici. Il signore che vi ha scritto è venuto quella sera, a Tradate, e ha pronunciato un intervento polemico. Io l’ho ringraziato personalmente e non ho assolutamente aggiunto altre polemiche”.

Beghi fa anche un’altra considerazione: **“In realtà queste conferenze hanno avuto un buon riscontro** e in tantissimi ci hanno ringraziato della disponibilità. Come un cantante, il chirurgo a volte riceve gli applausi a volte qualche fischio. Sono a Varese da tre anni e posso dire di avere sempre spinto per aumentare al massimo i rapporti con i pazienti. Lo dico ancora più chiaramente, il paziente ha sempre ragione per me. Detto questo però rilevo che in reparto abbiamo una mortalità bassissima. Non è a zero, i risultati però sono positivi.

E sulla vicenda in oggetto? “Non abbiamo ricevuto altre notifiche, **la magistratura ha fatto il suo lavoro, noi siamo fiduciosi sui risultati”.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

